

It. VII, 999 (=7590)

Compendio topografico della Patria del Friuli, 1742

Cart.; 8 + 20 ff., con 4 tav. ripiegate (numerazione in serie continua ff. 1-32); cm 44,5 x 30,5

Prov.: Girolamo Contarini

La nota che segue il frontespizio – siglata “G.B.P.N.V.” – informa del fatto che il disegno topografico è copia di altro precedente, e a f. 27 si legge che il modelli impiegati furono la carta del Friuli composta nel 1713 da Giovanni Giacomo Spinelli, e la carta della Carnia di Giovanni Antonio Pantaleoni. Nello stesso luogo si specifica che la carta dello Spinelli era stata eseguita su incarico di Francesco Grimani Proveditor alla Sanità nel Friuli, e che lo scopo della composizione era stata la costituzione di “*linee e restelli per riparare la Provincia tutta del Friuli dalli pregiuditi di sanità*” (ovvero di un vero e proprio sistema di sbarramenti atto a formare una cintura sanitaria), e anche questo rifacimento, insieme al testo che lo accompagna, ha la medesima finalità. Si tratta in sintesi di un importante documento - malgrado la scarsa qualità del disegno cartografico - nel quale il territorio friulano viene organizzato e suddiviso in funzione della sua protezione dal dilagare di epidemie e pestilenze. Considerato lo scopo per il quale tale Compendio fu composto, la rappresentazione topografica non insiste più di tanto sulle caratteristiche morfologiche del territorio, ma si limita a indicare – pur con notevole dettaglio – i luoghi abitati e i principali corsi d’acqua.

Le tavole, disegnate a penna e acquerellate, sono contornate da un sistema di riferimento a griglia, che suddivide ciascuna carta per “*colonne*” e “*nichi*”. Al f. 6^R scala grafica di 5 miglia = 100 mm (scala ca. 1:92.600).

La tavola 3 (“*Foglio Terzo*”, cm 43,2 x 172,5) raffigura il territorio compreso fra la Campagna di Aviano (NW), Basaldella, Istra, Vidulis, Silvella, Nogareto, Lovaria, Medeuzza e l’Isonzo (N), la zona di Gorizia e il Carso fino a Trieste (NE-E), la costa adriatica da Trieste a Marano (SE), e il territorio da Marano fino al Livenza (S-SW). I centri maggiori (Valvasone, Marano, Aquileia, Trieste) sono raffigurati in piccole vedute di intenzione realistica, mentre Palmanova presenta la consueta pianta delle fortificazioni.

La tavola 4 “*Foglio Quarto*”, cm 43,2 x 172,5) mostra il tratto di costa adriatica compreso fra la foce del Livenza e quella dell’Isonzo; all’interno, Motta di Livenza e Portogruaro. Al centro della carta le isole che formano la laguna di Grado, con una piccola veduta della stessa Grado. Nel mare, una cocca da trasporto e un’altra imbarcazione di minor stazza, una grande isola rocciosa che parrebbe avere mero carattere decorativo, e anche la figura di un grande pesce (una balena?), che richiama certe consuetudini figurative della cartografia nautica dei secoli precedenti.

Bibl.: Marinelli 1881, n. 238; Cucagna 1964, nn. 92-95; Lago 1970.